

Nucleo Volontari Polivalenti Soccorso in acqua CRI

le richieste delle organizzazioni di volontariato che avevano individuato alcuni problemi creati dalla precedente legge. Tuttavia oggi si ritiene necessario apportare ulteriori modifiche per quanto riguarda l'attivazione e la gestione del volontariato, e questo si può fare in collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile, gli enti locali ed i rappresentanti delle varie organizzazioni, anche se dobbiamo tenere presente che diverse Regioni hanno legiferato nel settore della protezione civile, riconoscendo fondamentale il ruolo del volontariato e pertanto recependo nelle loro leggi, regionali, le modifiche che i vertici delle organizzazioni di volontariato avevano fatto presente per poter svolgere al meglio il loro intervento.

Siamo arrivati al momento che il singolo o le associazioni sorte improvvisamente con "non ben definiti scopi" capiscono che devono adeguarsi alle nuove normative. La figura romantica ed emotiva del volontario degli anni passati non è più attuale; con il susseguirsi degli eventi catastrofici avvenuti in questi ultimi anni nel mondo e nello specifico nel nostro paese, è necessario avere un'organizzazione di pc efficiente, organizzata, addestrata e con regole ben precise.

Nel periodo dell'Emergenza Molise 2002 il Dipartimento della Protezione Civile cambiò il suo logo, creando tra i volontari non poco sconforto per le complicazioni economiche che arrecava. Modificando un distintivo questo deve essere riportato modificato sulle attrezzature, sui mezzi ed equipaggiamenti, cioè le divise, con spese non indifferenti a carico dei bilanci di queste Associazioni. Ma era proprio necessario?

Tornando indietro, l'Italia aveva ratificato (legge 11 dicembre 1985, n.762) i Protocolli Aggiuntivi alle Convenzioni di Ginevra del 1949 che pertanto sono diventati leggi dello Stato. In essi è utilizzato un segno distintivo internazionale della pc destinato ad identificare, in corso di conflitto armato, gli organismi di pc, ma anche in tempo di pace le Autorità nazionali competenti posso-

no consentire tale utilizzo. Questo è in vigore in diversi paesi del mondo, come avviene già per la Croce Rossa e la Mezzaluna rossa per identificare i propri servizi di soccorso. Bastava quindi estendere con un atto interno tale utilizzo affinché ci fosse omogeneità di identificazione sia nel nostro paese che all'estero, quando effettuiamo operazioni in altri Stati.

Ma questi problemi si possono superare se c'è la volontà di continuare a percorrere la nuova strategia che vede tutti impegnati a creare una coscienza di pc nei cittadini, in modo da essere tutti attori e non comparse, sapere quali comportamenti tenere in caso di emergenza in casa, sul lavoro, per la strada e nello stesso tempo avere un

po' più di riguardo per l'ambiente in cui viviamo, il territorio in cui siamo stanziati. Sapere che quando dobbiamo costruire una casa ci si deve ricordare di utilizzare dei materiali appropriati se l'insediamento è in una zona sismica, se è invece in un area alluvionabile, verificare a che distanza è presente il corso d'acqua. L'uomo potrebbe fare la sua parte per difendere l'ambiente anche denunciando episodi che potrebbero portare a situazioni catastrofiche o di emergenza. E' necessario avere una corretta informazione-formazione su come comportarsi al verificarsi di un evento, ogni cittadino deve sapere cosa fare in momenti particolari ed eventualmente aiutare chi ha bisogno. Questa è solidarietà, volontà di aiutare il prossimo in modo gratuito e spontaneo senza altri fini. Questa è la figura del volontario. Questo è un ulteriore compito delle associazioni di volontariato.



Emergenza Molise 2002: magazzino raccolta vestiario

